IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna oGzar N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col finometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 7/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Novilunio - Leva il sole ore 4.44, tramonta ore 7 27. Trieste, Domenica 28 Luglio 1895 Oggi: S. Pelagio. - Domani: S. Marta. N. 4949

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La deputazione bulgara a Pietroburgo — Preferenze usate al metropolita Clemente — Fra i membri della deputazione vi sarebbe uno spione di Ferdinando. PIETROBURGO 27 (N). La deputazione bulgara che ha già abbandonato Pietroburgo per far ritorno in patria, è ancora oggetto di animati commenti, che danno ad essa un'importanza speciale. E' stato notato il caso che, mentre il duce della deputazione, il metropolita Clemente, in compagnia dell'archimandrita Wassily, venne accolto calorosamente dalle singole personalità slavofile e dai ministri, coi quali s'intrattenne per ore ed ore in confidenziale abboccamento, il resto della deputazione, o, meglio, i sei membri laici di essa vennero ricevuti dai capi del movimento slavo o dai ministri in breve udienza, semplicemente ufficiale, e trattati un pochino freddamente.

Il motivo di questa distinzione sarebbe stato causato da una comunicazione segreta pervenuta al governo russo, con la quale questo veniva avvertito che fra i membri laici della deputazione si trovava un delegato privato del principe Ferdinando di Bulgaria, con l'istruzione di spiare e d'informarsi, da vicino, dei sentimenti e delle intenzioni russe.

Questo fatto ebbe per conseguenza che la deputazione non trovò, in alcun modo, occasione favorevole per esprimere al principe Lobanoff i suoi intimi desiderii concernenti il riconoscimento del principe Ferdinando, e che, quindi, non potè avere, a questo riguardo, nessuna risposta. Su questo soggetto però s'intrattenne col ministro degli esteri il metropolita Clemente; ma anch'egli non riuscì a cavare un ragno dal buco, perchè il principe Lobanoff, schermendosi evidentemente da una risposta diretta, ebbe a dichiarare che, se la cosa stesse in lui, non sarebbe assolutamente per il riconoscimento del principe Ferdinando, nè per quello del figlio Boris.

In una parola la missione della deputazione bulgara a Pietroburgo è completamente fallita, tanto per quello che riguarda la Bulgaria in genere, quanto per quello che, in linea speciale, riflette il principe Ferdinando.

Le conseguenze di questo fiasco sonoro non tarderanno a farsi sentire in Bulgaria ed anche altrove.

Le condizioni per il riconoscimento del principe Ferdinando. — Proposta del metropolita Clemente. — BUCAREST 27 (N). Da fonte attendibile si ha che il metropolita Clemente, in un colloquio avuto con Lobanoff, avanzò la proposta che la Russia riconosca formalmente il principe Ferdinando di Bulgaria, con la condizione che in avvenire la politica estera bulgara venga diretta intieramente dalla Russia e che il principe Boris, figlio di Ferdinando, entro un termine da stabilirsi da questo, abbracci la religione ortodossa.

Parlamento italiano. ROMA 27 (B). *Camera.* Quest'oggi la Camera approvò, a scrutinio segreto, i provvedimenti finanziari per il tesoro con 175 voti favorevoli contro 58 contrari.

Smentite ufficiali. COSTANTINOPOLI 27 (B). Il governo smentisce recisamente le voci propalate sulla mobilizzazione del 2.o e 3.o corpo d'armata, in seguito ai moti di Macedonia.

L'incrociatore francese «Cosmos» a Tangeri. MARSIGLIA 27 (N). L'incrociatore francese *Cosmos* ricevette oggi l'ordine di partire all'istante da Tolone per Tangeri. Si ignorano ancora i motivi di questa sollecita partenza.

L'imperatore Guglielmo II. KIEL 27 (N). Domani 28, alle ore nove di sera, sarà qui, di ritorno dal suo viaggio al Nord, (Svezia e Norvegia), l'imperatore di Germania. Viaggierà a bordo del suo yacht *Hohenzollern*. Secondo le prese disposizioni, l'imperatore ripartirà immediatamente da Kiel per Potsdam.

Un'esecuzione capitale nel Würtemberg. STOCCARDA 27 (N). Questa mattina, per la prima volta sotto il regno dell'attuale re Guglielmo II, nel cortile di questo reclusorio, ebbe luogo un'esecuzione capitale. Un facchino, di nome Mauth, il quale, in un momento di rabbia, uccise un altro facchino, suo compagno, venne ghigliottinato. Le strade adiacenti al reclusorio erano stipate da un'immensa folla curiosa. Mauth si mostrò commosso oltremodo e rassegnato alla sua sorte. Morì pentito del suo misfatto.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

RECENTISSIME.

Il disastro della «Maria P.» GENOVA 26. Dicesi che le vittime della *Maria P.* sieno 160 circa, perchè i passeggeri sarebbero stati 186, calcolando i bambini iscritti come occupanti mezzo posto ciascuno ed alcuni viaggiatori clandestini. Continua attivissima la distribuzione di sussidî. Intanto presso Monterosso (Spezia) il mare gettò sulla spiaggia il cadavere di un uomo trentenne con una discreta somma di oro in monete argentine. Si ritiene trattarsi di un naufrago della *Maria P.*

La morte misteriosa di un sott'ufficiale. MILANO 26. Ieri mattina moriva nell'ospedale di Gallarate, dove era stato trasportato, il sergente Poggio Angelo, d'anni 27, di Novara, capo armaiuolo del 40.o reggimento fanteria, accantonato ad Osmate. Il Poggio presentava due ferite alla guancia sinistra prodotte dallo sparo di un fucile. Il caso avvenne domenica 21 alle ore 13, ma non si sa precisamente se debba attribuirsi a disgrazia o a suicidio. Il sott'ufficiale morì senza spiegarne chiaramente il motivo, lasciando solo trapelare trattarsi di disgrazia. E' strano però che due colpi debbano essere partiti dal moschetto accidentalmente e ferire in un punto solo.

Gli assassini dell'orefice André. BOLOGNA 26. Gli sforzi della difesa non valsero a distruggere l'accusa portata contro gli assassini dell'orefice André, intorno a cui da una ventina di giorni si è intensamente concentrato l'interesse della cittadinanza. La sentenza, pronunciata oggi, condanna a trent'anni di reclusione e 10 di sorveglianza, quali colpevoli di cooperazione immediata in omicidio premeditato a scopo di furto, gl'imputati Micarelli, Checchi e Corazza. Alla lettura della sentenza gli accusati si alzarono, urlando e protestandosi innocenti. Il publico, che assisteva numerosissimo, si mantenne invece indifferente.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Divagazioni igieniche. — Igiene collettiva ed igiene individuale. Non è il solito e doloroso argomento delle condizioni igieniche della nostra città, quello che vogliamo oggi toccare; — benchè il bollettino delle malattie contagiose, che publichiamo più sotto, potrebbe offrircene, con le sue terribili cifre, ancora una volta la occasione.

E' a considerazioni d'un ordine più generale, che vogliamo giungere, pur prendendo per punto di partenza un semplice fatto di cronaca cittadina.

Dunque il barone di Reinelt ha offerto mille fiorini alla Società per i bagni popolari. Ce lo ha comunicato l'egregio segretario dott. Tedeschi, il quale, protestando della profonda gratitudine della Società verso l'oblatore, aggiunge: «Questo cospicuo atto di spontanea liberalità, affrettando la attuazione rapida del progetto, afferma quanto e come esso venga apprezzato».

E sta bene. Il barone Reinelt ha giustamente apprezzato il valore igienico di una istituzione come quella dei bagni popolari e ha dato per essa quanto l'impulso dell'animo gli suggeriva, con quella larghezza che la sua posizione gli consente.

Orbene, l'oblatore, dando per impulso di naturale generosità, non ha certo pensato che col fare cosa altamente utile alla publica igiene, serviva altresì - dal punto di vista igienico - all'interesse individuale. Pensino a questo i ricchi che fossero restii ad imitarlo e ciò nulla toglierà al merito delle loro oblazioni.

Se mai vi fu scienza, la quale abbia dimostrato che ogni dottrina che considera l'uomo come un essere isolato è falsa, questa è certamente l'igiene. Dal punto di vista della salute noi dipendiamo così strettamente dal nostro simile, che i nostri sforzi individuali saranno annientati o avranno effetti derisorii, se coloro che ne circondano saranno in rivolta contro le leggi della salute. Nella lotta contro la malattia e contro la morte accade di noi quello che avviene di un soldato sul campo di battaglia; il soldato, senza dubio, può garantirsi col suo coraggio personale; ma egli sarà irremissibilmente perduto, se tutti i suoi camerati lo lascieranno solo di fronte al nemico.

Può sembrare ardito l'affermare che si è solidali perfino con l'alcoolizzato che s'incontra per via. Eppure da un padre o da un nonno alcoolico noi ereditiamo un cervello predisposto alla follia e nostro figlio o nostra figlia possono essere portati dalle circostanze ad unirsi, senza saperlo, alla figlia od al figlio dell'individuo colpito nella sua vitalità. Pensate a questa spaventevole constatazione: che le razze degenerano sempre in massa e mai con ripartizione in due campi, di gente vigorosa e di gente debole. Non è questa la migliore prova che l'unità si confonde nella collettività?

Il focolare d'infezione, sviluppato dalla sporcizia o dall'incuria di gente che non conoscete, nè vorreste conoscere, si estende e viene a colpire voi, uomo sano, che vi credevate al sicuro, per aver preso rigorose precauzioni d'igiene individuale.

Andiamo ancora più in là. Non siamo noi forse solidali con gl'indiani che seppelliscono i loro cadaveri nel Gange e con gli arabi che lasciano decomporsi le carogne al sole, durante il loro pellegrinaggio alla Mecca? Ma certamente! - poichè il colera o la peste, che si sono manifestati in queste lontanissime contrade, spinti dai fiumi e dal vento, vengono a colpire noi, a migliaia di leghe dal loro punto di partenza, a dispetto di tutta la nostra igiene individuale.

Lo Stato, che solo può operare sulla collettività, avrebbe il diritto e il dovere di preservare, per mezzo dell'igiene, tutti i cittadini che regge. Esso dovrebbe offrire a tutti i poveri il mezzo di mantenersi nelle migliori condizioni igieniche, coi bagni gratuiti e con la lavatura, pure gratuita, delle biancherie e — in determinati casi — anche con la distribuzione gratuita di antisettici. L'educazione igienica dei poveri sarebbe, così, ben presto fatta e la pulitezza diverrebbe in loro un'abitudine quando non costasse loro che un po' di buona volontà, senza spesa alcuna. In caso poi di pericolo constatato per la collettività, l'intervento dello stato, anche con mezzi coercitivi, diventa un obligo sacrosanto ed è difatti esercitato, tutte le volte in cui i mezzi coercitivi si dimostrino atti a combattere le cause dirette di [illegible]emia. Manca invece del tutto questa azione, di fronte alle cause indirette o lontane, contro le quali bisogna procedere col mezzo dell'istruzione e con le facilitazioni gratuite offerte al popolo.

Finchè questa azione dello Stato manca; finchè i comuni non dispongono dei mezzi per sostituire lo stato; tocca ai privati di provedervi. Ci pensino i ricchi, nell'interesse comune e nel proprio, poichè ci sembra di aver dimostrato ad esuberanza come l'igiene individuale stia sotto l'assoluta dipendenza dell'igiene collettiva.

L'aumento delle tariffe ferroviarie. E' noto che col 1.o settembre le ferrovie dello Stato aumenteranno le tariffe. Quest'aumento, come osservano i giornali di Vienna, apporterà senza dubbio un aumento anche nelle tariffe delle ferrovie private, i cui prezzi erano stati depressi dalla concorrenza delle ferrovie dello Stato.

Ma Trieste, questa volta, proprio non ha da temere! Le tariffe della Meridionale sono già tanto alte, dopo il *rimaneggiamento* avvenuto nel 1892, che rimangono più elevate anche delle nuove tariffe dello Stato.

I giornali di Vienna, infatti, dopo aver nominato tutte le ferrovie private che saranno ora indotte ad imitare l'amministrazione delle ferrovie dello Stato, escludono l'opportunità del nuovo aumento per la Meridionale. I prezzi della Meridionale hanno questo di buono: Essendo poco basati sulle circostanze, sono molto fissi; le circostanze mutano ed essi restano.

Cronaca del tempo. Continua il periodo dei grandi calori, il barometro si mantiene alto, il cielo è di un sereno perfetto percui la pioggia ristoratrice è ancora lontana. Dal bollettino meteorologico si rileva che Trieste ha il non gradito primato di essere la città più calda di Europa. Fa più caldo che a Roma, Malta, Palermo e Brindisi. E' una bella soddisfazione. La città più raccomandabile per quelli che amano il fresco è Graz, dove ieri mattina alle 7 avevano soltanto 18.2 cent. Nelle ultime ventiquattro ore non è piovuto in nessuna località. Nebbia a Pola. Mare tranquillo.

Artisti nostri. L'*Illustrirte Zeitung* di Lipsia reca, in prima pagina, una riproduzione zincografica bene riuscita del bellissimo quadro di Carlo Wostry, *Un pizzicotto*, che figura all'esposizione di Berlino. Ci congratuliamo col simpatico artista concittadino per questo fatto, che, avuto riguardo alla serietà del giornale, da cui vengono riprodotte opere d'arte veramente meritevoli di nota, costituisce, senza dubbio, un attestato di valentia.

Il telefono del Cimitero. Ci vien fatto osservare che il telefono di cui dispone per le necessità del servizio il custode del cimitero, è in diretta comunicazione soltanto con l'ufficio del signor Dirigente magistratuale. Ora è certo che nessuno può pretendere che quel telefono sia in comunicazione con chicchessia, perchè esso deve essere usato soltanto per il servizio publico e non servire a colloqui privati; ma è altrettanto certo che l'ufficio del signor Dirigente magistratuale non è aperto in permanenza e potrebbe accadere che nelle ore in cui è chiuso si rendesse necessaria una comunicazione urgente ed importante. Sarebbe facile prevenire questa evenienza, disponendo una seconda comunicazione per le ore in cui fosse chiuso l'ufficio di dirigenza. Dal momento in cui questo si chiudesse fino alla sua riapertura, si potrebbe — per esempio — mettere il cimitero in comunicazione con l'appostamento dei vigili di via della Loggia. Questa soluzione ci pare raccomandabile.

Il cedimento del nuovo molo a San Sabba. Il nuovo molo, che l'impresa Baschiera e comp.i sta costruendo a San Sabba, per conto del Governo marittimo, andò soggetto l'altra sera ad un improviso cedimento. Buon tratto della parte sinistra del molo si abbassò di circa 2 metri e $^1/_2$ dal livello al quale era costruita; la parte destra invece, quella che prospetta la città rimase intatta. In questo genere di costruzioni il cedimento delle fondamenta, causa il terreno melmoso, è un episodio comune ed è previsto anche da speciale clausola del contratto d'appalto. Il lavoro compiuto finora dall'impresa rappresentava un valore di circa 50000 fiorini. Il danno del cedimento non è ancora precisabile, dovendo gl'ingegneri procedere ai necessari rilievi; si spera però che non sarà che di poche migliaia di fiorini, essendo ricuperabile tutto il materiale, che si trova a pochi centimetri sotto il pelo dell'acqua.

Stipendii scolastici Ananian. Col principio del p. v. anno scolastico, sono da conferirsi quattro stipendii di annui f. 200 della fondazione Ananian per allievi dell'i. r. Ginnasio di Trieste, al godimento dei quali sono chiamati poveri orfani e figli di genitori legalmente e notoriamente riconosciuti poveri armeno-cattolici o cattolici nati a Trieste, eventualmente poveri giovani armeno-cattolici nati anche in altro luogo, spettando in quest'ultimo caso il diritto di presentazione al reverendissimo Patriarca armeno-cattolico di Costantinopoli. Gli stipendiati rimarranno nel godimento degli stipendi fino al regolare compimento degli studii presso l'i. r. ginnasio di Trieste. Gli stipendii andrebbero però a cessare se gli stipendiati ottenessero un posto gratuito in un istituto di educazione o fossero divenuti facoltosi; verrebbero pure fermati qualora gli stipendiati non tenessero durante gli studii una condotta esemplare sotto ogni aspetto, non adoperassero tutta la diligenza possibile e non facessero buon progresso negli studii. Il diritto di conferimento spetta alla Delegazione municipale di Trieste. Le istanze di concorso, corredate dei documenti necessarii, sono da presentarsi sino a tutto il 31 agosto p. v. al protocollo degli esibiti del Magistrato civico.

Cospicua elargizione per i bagni popolari. La Società per i bagni popolari ci comunica che il barone de Reinelt, a mezzo del presidente avv. Felice Venezian, ha elargito alla cassa sociale il cospicuo importo di f. 1000. Ci auguriamo che il generoso esempio trovi molti imitatori.

Elargizioni varie. Ci pervennero dai signori fratelli Ancona, in ricorrenza del II anniversario della morte del loro venerato padre, fior. 10 a favore della Guardia medica e fior. 10 favore della Fraternita israelitica di misericordia.

Il Lloyd per Venezia. Il piroscafo *Thalia*, partirà domani lunedì 29, alla mezzanotte per Venezia, dal molo S. Carlo, assumendo merci e passeggeri ai soliti prezzi di tariffa.

Sezione letterario-artistica del Lloyd. Gli azionisti di questa sezione terranno il loro congresso generale addì 2 settembre p. v. alle 12 $^1/_2$ mer. nell'ufficio della Società.

Il più antico giornale. Nel Congresso dei giornalisti tenuto in questi giorni a Heidelberg, è stato distribuito, come ricordo, agli intervenuti il facsimile del più antico giornale conosciuto. Questo venerabile documento fu publicato nel 1609, a Strasburgo, da Giovanni Corolus, col titolo: «Relazione di tutte le cose notevoli e memorabili che avvengono al di qua e al di là della bassa Germania, come pure in Francia, in Italia, in Scozia, in Inghilterra, in Spagna, in Ungheria, in Polonia, in Transilvania, in Valacchia, Moldavia e Turchia durante l'anno 1609. Tutte le notizie ricevute saranno stampate il più coscienziosamente che sia possibile.

Nel primo numero di questo giornale si trova un documento curioso: una lettera da Venezia, datata dal 4 settembre 1609, nella quale la scoperta della lente, fatta da Galileo, è annunziata in questo modo: — «Il governo di questo paese ha aumentato di cento corone la pensione del signor Galilei di Firenze, professore a Padova, per aver egli scoperto uno strumento col quale si possono vedere le cose lontane, come se fossero vicine, mentre che gli oggetti vicini appariscono traverso ad essa molto maggiori che visti ad occhio nudo.»

Epilogo della vertenza Camber-Freisinger. Nel *Piccolo* del 22 decembre a. p. abbiamo dato relazione del dibattimento tenutosi il giorno innanzi, nel consesso pretorile dell'aggiunto sig. Rismondo, in confronto del sig. Riccardo Camber, accusato della contravvenzione di lesione corporale, commessa, in danno del sig. Enrico Freisinger, al meriggio del 13 ottobre, in seguito a un diverbio avuto con lui al teatro Fenice, e, d'altra parte, in confronto del sig. Freisinger medesimo per la contravvenzione di lesion d'onore, come prevista ai § 488 e 499 C. p. Dichiarati entrambi colpevoli, erano stati condannati, il sig. Camber a 25 e il sig. Freisinger a 30 fiorini di multa, e tanto l'uno quanto l'altro avevano tosto insinuato querela di nullità.

Iermattina, i due signori comparvero dinanzi al Tribunale provinciale, quale Senato d'appello, per la definizione della causa in termini.

Il sig. Freisinger era patrocinato dall'avv. dott. Richetti. — Presiedeva il dibattimento il cons. Fleischer, fungendo quali giudici i consiglieri dott. Bognolo e cav. Maffei e l'aggiunto dott. Krammer; P. M. sostituto procuratore di stato Fraus. — L'oggetto della causa è già conosciuto. Nel giorno suindicato, al teatro Fenice, si stava collocando a posto il telone *réclame*, proprietà del sig. Freisinger e il sig. Camber, vedendolo, ne aveva criticato l'esecuzione con parole che al sig. Freisinger parvero offensive. Per ciò, avvicinatosi al sig. Camber, gli avrebbe chiesto chi fosse e quegli avrebbe risposto d'essere giornalista. Aggiungendo poi il signor Freisinger che, per criticare un lavoro nei termini adoperati dal sig. Camber, bisognava essere stati pagati, quest'ultimo gli aveva assestato uno schiaffo e vi era seguita una colluttazione dalla quale il primo uscì con alcune escoriazioni alla fronte, ch'egli sostenne poi gli fossero state prodotte dal Camber con colpi di bastone. — Per questo fatto il sig. Freisinger mosse denuncia alla Procura di stato per lesione corporale, e il sig. Camber, poscia, produsse una controdenuncia per lesion d'onore.

Al dibattimento di ieri, il sig. Camber attese a dimostrare come le ferite riportate dal suo avversario non fossero derivate da colpi di bastone deliberatamente inferti; e a quest'oggetto sostenne che, dopo ricevuto lo schiaffo, il sig. Freisinger, slanciataglisi contro, gli aveva menato un colpo col bastone ch'egli parò afferrando il medesimo alla estremità. Volendo, poi, disarmarlo il sig. Freisinger, nella colluttazione che derivò, questi s'era colpito quasi da sè, col proprio bastone. — Chiese, quindi, il sig. Camber che la Corte, qualora non trovasse di accogliere pienamente il suo ricorso, gli diminuisse la pena, dichiarandolo colpevole, non già di lesione nel corpo, ma di quella contro la sicurezza personale.

Il sig. Freisinger dichiarò inesatte le asserzioni del sig. Camber, in primo luogo negando di avergli detto che doveva essere pagato, mentre, deciso a muovere contro di lui denuncia per le acerbe parole adoperate nel criticare il telone, gli aveva detto soltanto che per le medesime sarebbe stato pagato; in secondo luogo, sostenendo che il sig. Camber lo aveva ripetutamente colpito con un bastone prestatogli da una persona presente alla scena.

La controparte replicò, osservando che la prova della verità delle cose da lui asserite emergeva chiaramente dai deposti dei signori Cimini e Permè allegati all'incartamento del processo.

Per il genere delle lesioni, si riferì al parere dei periti medici, i quali, a suo tempo, le avevano qualificate, in via assoluta, di natura leggera, dichiarando che dovevano essere state inferte con un bastone, maneggiato con forza non esagerata. Osservò, poi, il sig. Camber: Se avessi dato un colpo a guisa di fendente al sig. Freisinger, certamente le lesioni sarebbero state più gravi e, con molta probabilità, non rotonde come quelle riportate dal mio avversario, ma di forma allungata.

L'avv. dott. Richetti, nella sua arringa si attenne a criticare la sentenza del primo giudice dal lato giuridico e chiese l'assoluzione del suo patrocinato, tentando dimostrare che la di lui colpabilità non era in alcun modo provata.

Dopo lunga discussione, la Corte, accogliendo in parte il ricorso del sig. Camber, lo dichiarò colpevole soltanto della contravvenzione contro la sicurezza personale e gli ridusse la multa da 25 a 15 fiorini; respinse la querela del sig. Freisinger, tenendo ferma la condanna del primo giudice, vale a dire, 30 fiorini di multa.

Reclami del publico. Ne abbiamo parecchi sul tavolo, alcuni fondati, altri infondati, che vertono su argomenti futili e che rispecchiano soltanto l'insofferenza e la nervosità del publico, dovute entrambe, probabilmente, al caldo.

Una gentile signora che abita in una casa sul Canale, ci scrive lamentandosi dei cani di guardia delle barche colà ormeggiate, che abbaiano alla luna, quando c'è, o alle stelle, per quanto lunga è la notte ed impediscono di pigliare sonno alla povera gente. La signora chiude la sua lettera con un'osservazione giustissima. Poichè gli schiamazzi notturni sono proibiti severamente, perchè si dovrà permettere ai cani ciò che si proibisce agli uomini? In ogni barca, di notte, c'è il marinaio di guardia, percui i rispettivi padroni possono tranquillamente obligare le loro bestie a starsene alla cuccia sotto coperta. Se poi vogliono *can...tare* ad ogni costo, si facciano scritturare da qualche impresario, ma lascino in pace chi ha bisogno di riposo.

Un signore incominoia la sua lettera-reclamo con il ritornello nuovissimo: Che cosa fanno le guardie? Egli invoca i vigili custodi dell'ordine e della quiete a proposito dell'erta via del Monte, che dalla piazza Santa Caterina conduce alla chiesa dei Cappuccini. In quella strada c'è completa anarchia da mane a sera. Una ragazzaglia insolente è padrona assoluta del campo. Schiamazza, insulta, danneggia maliziosamente le porte, giuoca al «sassetto», fa insomma quello che vuole senza essere disturbata nelle sue operazioni più o meno vandaliche. Gli abitanti di quella via invocano la fine di quell'anarchia.

Terzo reclamo. E' di una gentile bagnante che va giornalmente a Barcola e che vorrebbe che durante queste giornate di grande concorso le partenze dirette dai volti di Chiozza durante il giorno si effettuassero più frequentemente, ogni dieci, anzichè ogni venti minuti. Lo giriamo alla Direzione della tramway.

Quarto reclamo periodico, estivo per eccellenza, riguarda l'inaffiamento manchevole di molte vie, affidato agli antidiluviani *sbrufadori*. Poca acqua e molta polvere.

Quinto reclamo. Gli strimpellatori di pianoforti. E' diretto a quelli che incominciano, che passano delle lunghe ore facendo scale o stonando la «pira» del *Trovatore*. I nevrostenici invocano pietà, almeno fino a tanto che il termometro sale.

Sesto reclamo: i pappagalli ciarlieri e pettegoli. Il loro numero è centuplicato. Ecco i benefici effetti del taglio dell'istmo di Suez — ci scrive un lettore feroce il quale invoca una riduzione nel costo del prezzemolo per poterli avvelenare tutti.

E per oggi basta.

Per chi prende bagni di mare all'aperto. Il Magistrato civico, in seguito a comunicazione dell'i. r. Capitanato di porto e sanità marittima, porta a publica notizia che ieri nelle vicinanze di Barcola, fu visto un pescecane di rilevanti dimensioni.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose rileviamo che dal 20 al 27 corr. vennero denunciati 35 casi di difterite e croup (come la settimana precedente) dei quali 11 nel popoloso rione di San Giacomo, 6 a Roiano, 4 in ciascuno dei rioni di Città vecchia e Farneto, 3 in ciascuno dei rioni di Barriera vecchia e Sant'Anna, 2 a San Vito e 1 per ciascuno dei rioni di Città nuova e San Giovanni. Vennero denunciati inoltre 5 casi di scarlattina, 1 di varicella e 2 di febre tifoidea. Morirono 5 di difterite e croup e 1 di scarlattina.

Conferimento di posto. Il Tribunale d'appello ha conferito il posto di ascoltante gratuito per il Litorale, al praticante legale presso il Tribunale circolare di Rovigno, signor Cosimo Albanese.

Gite per mare. Oltre alle gite per mare già annunciate, ne farà oggi una il piroscafo *Santorio*, per Capodistria. La partenza seguirà alle 3 e mezzo e il ritorno alle 8 e mezzo pomeridiane.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Castore* è arrivato ierlaltro a Santos, proveniente da Trieste; il piroscafo *Euterpe*, pure del Lloyd, di ritorno da Costantinopoli, è partito iermattina alle 3 da Brindisi per Trieste. — Il piroscafo *Adriatico*, della Società Eredi cav. Gerolimich e C., è partito ai 25 corr. da Barcellona per Malta, ordini.

Morto! Quel povero carradore a nome Giacomo Culot, che, in seguito al disgraziato accidente avvenuto lunedì mattina alla Ferrovia Meridionale aveva riportato gravissime ferite ed era stato portato all'ospodale, a malgrado delle cure più solerti dei medici dello stabilimento, soggiacque alla gravità delle lesioni riportate; egli morì iermattina alle 2. Il Culot — che col suo lavoro provvedeva al sostentamento della sua famiglia — lascia la vedova ch'è in istato di avanzata gravidanza e due figliuole, una di 11 anni e una di due anni e mezzo, completamente prive di risorse.

Il piccolo tunisino, a nome Basilio Cavalopulo, del quale abbiamo narrato le avventure nel *Piccolo* di ieri, appena arrivato a Trieste si era presentato al Consolato ellenico a chiedere un sussidio, dicendo chiamarsi Basilio Steller. Il console gli offerse di farlo rimpatriare gratuitamente. Il furbo ragazzo, allora, cui pare non garbasse di andare al Pireo, dove il console intendeva mandarlo, disse di non essere suddito greco, ma francese e se ne andò.

Ieri il Cavolopulo è partito col piroscafo del Lloyd per Smirne.

Un tale che non vuol saperne di Guardia medica. Ieri mattina, verso le 9, un carretto pieno di spazzature, tirato da un bove, saliva la via dell'Istria, diretto verso il Cimitero. Il carradore vi sedeva a cassetto. Quando il carro fu giunto presso l'osteria «Alla Fermativa» il bove, imbizzarrito, e facendo dei salti prodigiosi, si diede a sfrenata corsa giù per la discesa poco discosta. Il carradore cadde a terra e una delle ruote posteriori gli passò sulle gambe. Accorsero alcune persone che passavano di là e sollevato il povero diavolo, lo accompagnarono in una vicina osteria, grondante sangue dal viso, tutto coperto di polvere, e gli prestarono le prime cure. Frattanto qualcuno era corso a pigliare il bove che, passatogli il furore, s'era messo a pascere l'erba di un fosso e lo ricondussero vicino l'osteria; altri corsero a telefonare dall'appostamento dei vigili di S. Giacomo, alla Guardia medica. Quando venne il dott. Fonda non trovò più il caduto. Che cosa era successo? Il carradore, udito che stava per giungere il dottore della stazione di soccorso, gridando: *Che Guardia medica! No voio Guardie mediche!* corse fuori dell'osteria e, montato sul carro, sferzò il bove come un forsennato e via a rompicollo. Lo strano individuo si chiama Antonio Saitz, villico, d'anni 35. Una guardia di p. s. prese nota del fatto.

Durante il lavoro. Francesca Depolli, d'anni 16, abitante in via del Lloyd N. 10, è occupata nello Stabilimento del sig. S. D. Modiano. Ieri mattina ella stava accudendo alle sue mansioni lavorando ad una delle macchine, nel riparto carta da sigaretti, quando s'impigliò la mano sinistra sotto uno dei coltelli e riportò una lacerazione con esportazione dei tessuti molli. Soccorsa alla meglio nello Stabilimento, ricorse poi alla Guardia medica, ove le furono prodigate le ulteriori cure.

Il fuochista Francesco Matalnt, d'anni 62, abitante in via Cappello N. 1, ieri nel pomeriggio, mentre accudiva al suo lavoro, riportò alcune escoriazioni, nonchè una con-

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata) 15

— Lavoro molto.

— E quando hai lavorato, quando rientri in casa, stanco della tua giornata, trovi il focolare freddo e deserto.

Roberto trasalì leggermente, ciò che non isfuggì alla madre.

— Tu dovresti ammogliarti — aggiunse la vecchia signora, guardandolo fisso negli occhi.

— Ebbene — fece egli tutto ad un tratto, — da uomo che prende una risoluzione repentina — giacchè tu porti la conversazione su questo terreno, ti confesserò che infatti da qualche tempo questa vita di scapolo mi pesa e mi rende triste.

— E hai pensato al matrimonio?

— Non dico di no.

— Hai qualche ragazza in vista?

Il giovane si tacque.

— Va bene, fece la madre costringendolo a sedersi vicino a lei, sur un piccolo divano disposto lungo il muro, in faccia al caminetto. Vedo di che si tratta.

Ella gli prese le mani sorridendo dolcemente.

— In fede mia — rispose Roberto sforzandosi di sorridere alla sua volta, giacchè hai messo il dito sulla piaga, e che non si può nascondere niente alla tua sollecitudine quando si tratta di me non negherò.

— Quindi tu ami?

— Sì.

— Seriamente?

— Molto seriamente.

— E' una malattia facile a guarirsi, se colei che tu ami è degna di te.. la sposerai.

Roberto sospirò.

— Vi sono delle difficoltà?

— Lo temo.

— E «lei» ti ama?

— Non ne so ancora niente..

— Ah!

— Ma lo saprò questa sera. Fino allora, cara mamma non m'interrogare; non potrei risponderti. Se mi sono ingannato tutto sarà finito. A che pro parlarti di un sogno impossibile. Se al contrario ho il diritto di sperare tu sarai la mia prima confidente.

— Conosce ella il tuo amore.

— Deve conoscerlo adesso. Ma te ne prego non insistere. Senti; facciamo colazione.

E cavò di tasca l'orologio.

— E' già mezzogiorno — a un'ora bisogna che esca. Al mio ritorno ti dirò tutto a meno che il risveglio non sia venuto.

La vecchia signora baciò il figlio sulla fronte.

— Sarò paziente — gli diss'ella dolcemente. Ma se l'affezione di una madre ha qualche influenza sull'avvenire, tu sarai felice, Roberto mio. Ne ho il presentimento.

Tutti e due si misero a tavola.

Ma nè l'uno nè l'altro avevano fame e non riuscirono a mangiar nulla assaggiando appena qualche cosa qua e là.

A un'ora precisa Roberto si alzò.

— Va figlio mio — disse la signora Dauray. Va dove il tuo cuore ti chiama e ritorna presto con una buona notizia giacchè non dubito che colei che tu hai scelta non sia degna di te; — non dubito ch'ella ti ami come tu sembri amarla — aggiunse la vedova coll'ingenuità di quell'orgoglio materno che non può ammettere che non si trovi bello il proprio figlio, ben fatto e amabile superiore a tutti gli altri uomini.

XIII

L'appuntamento.

Roberto percorse rapidamente lo spazio che separava la casa abitata da sua madre dal collegio dove Giovanna d'Esparre finiva la sua educazione.

Durante questo breve tragitto il cuore gli batteva con violenza.

Non c'è età per l'amore. Ogni uomo, sinceramente innamorato ridiviene un fanciullo.

Gli antichi l'avevano ben compreso ed è per questo che rappresentavano l'amore sotto la figura di un fanciullo, e non per il solo fatto che l'infanzia ha una grazia particolare e più commovente.

Non fu dunque il grave dottore Roberto Dauray che giunse alla porta del collegio di Giovanna d'Esparre, ma un uomo affatto differente, ringiovanito di dieci anni e inesperto in queste materie come un collegiale invaghito della propria cugina e che arrossisce e balbetta appena si trova in sua presenza.

Si era nascosto nell'ombra di un muro un po' in disparte da dove poteva vedere senza essere veduto l'uscita delle allieve. La sua aspettativa non fu lunga.

La pesante porta aprì i suoi battenti e le giovani cominciarono a sfilare lentamente sotto la condotta e la sorveglianza delle suore. Esse presero la via di... per raggiungere un piccolo bosco della lunghezza di un chilometro con praterie, viali ombrosi e zolle illuminate dal sole.

Giunte lì le allieve si dispersero sur una vasta zolla, le più giovani giocando, e le più grandi passeggiando per gruppi e parlando tra loro, mentre le sorveglianti facevano dei lavori a maglia, stando sedute all'ombra dei grandiosi olmi.

Quanto a Giovanna d'Esparre e ad Andreina di Beaumont è facile imaginare qual fosse la loro emozione.

Vedendo la direzione presa dalle ragazze all'uscire dal collegio Roberto aveva indovinato verso qual luogo andavano.

Egli conosceva perfettamente il paese. Potè dunque seguirle da lungi senza farsi vedere e raggiungere il piccolo bosco senza essere notato da nessuno, nemmeno dagli occhi sempre all'erta di Andreina.

Giovanna non diceva nulla ma il suo pallore e il suo sguardo inquieto esprimevano abbastanza la sua preoccupazione e Andreina la notò subito.

— Allontaniamoci dalle nostre compagne — diss'ella all'orecchio della sua amica.

— Credi che lui sia venuto? domandò Giovanna.

— Ne sono certa, sebbene non l'abbiamo ancora veduto. Dev'essere nascosto in qualche viale del bosco, andiamo da questa parte, crederanno che cerchiamo l'ombra e la frescura e nessuno sospetterà nulla e non saremo punto seguite.

— No! no! — replicò Giovanna con un gesto e un accenno di terrore.

— E perchè?

— Mi sembra che non stia bene quello che facciamo.

— Vediamo, Giovanna, ciò che non starebbe bene, sarebbe di far aspettare per nulla quel povero giovane. — Pensa dunque alla sua disperazione, se egli crede che tu lo disdegni, che lo disprezzi, che lo detesti.

— Oh! non vorrei che credesse questo — esclamò la giovane.

— Allora seguimi.

— Non ne ho coraggio...

— Che cosa hai da temere? Non sono qui io? — Non andremo molto lungi. — Se tu l'ami bisogna almeno fargliela sapere... e, se il suo amore ti dispiace, dirglielo francamente.

— Oh! non è questo...

— Lo so — replicò Andreina ridendo. — Ma, se non è questo, è qualche cosa altro... e, per deciderti, bisogna conoscerlo, e per conoscerlo, bisogna vederlo da vicino, parlargli, ascoltarlo...

(Continua) Arturo Arnould

tusione alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

Vecchia gettata a terra. La sessantenne Maria Bon, abitante in via della Pietà N. 5, ieri nel pomeriggio, fu gettata a terra da un individuo che correva per la via e riportò una contusione al cubito destro. Rialzata dai passanti, fu condotta alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

La vendetta di un mollusco. Il fuochista Francesco Puntar d'anni 38, abitante in via della Corte N. 1, ieri mattina divertivasi a pescare, alla riva, quando introducendo la mano destra nell'acqua per liberare l'amo che si era impigliato in una fessura, si sentì all'improvviso pungere da un mollusco alla mano. La ritrasse, e questa in breve gli si gonfiò; il Puntar, sentendo acuti dolori, ricorse alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli prodigò qualche soccorso e lo consigliò poi di recarsi alla Poliambulanza o all'ospedale per le ulteriori cure.

Caduta. Il facchino Guglielmo Fornasari, d'anni 23, abitante in via Giulia, ieri mattina, cadendo da un carro, riportò una lacerazione, con denudazione dell'osso, alla regione occipitale. Soccorso da alcuni passanti, fu poi accompagnato alla Guardia medica, ove il dott. Laurinsich gli prodigò le cure opportune.

Scottature. Il tredicenne Pietro Cadel, abitante in androna Gusion, nel pomeriggio di ieri si rovesciò addosso un vaso pieno di acqua bollente e ne riportò alcune scottature di primo e secondo grado alla mano sinistra. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le necessarie cure dal dottore di ispezione.

Ai bagni alla Lanterna. Ieri, al bagno popolare della Lanterna, il giovanetto di 16 anni Alberto Calafati, abitante in via dei Verzieri N. 15, cadde e riportò alcune contusioni e una distorsione al braccio destro.

Il calcio di un cavallo. Iersera alle otto il cocchiere Guerino Garantito, di 18 anni, abitante in via Monfort N. 3, fu colpito dal calcio di un cavallo e riportò una contusione al ginocchio sinistro. Il dott. Fonda gli prestò le cure richieste.

Bambino colpito da un sasso. Un Un bambino di 4 anni, a nome Guido Bresi, abitante in via Belvedere, fu colpito accidentalmente da un sasso caduto dall'alto. Fu portato alla Guardia medica per le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Il dodicenne Rodolfo Vida, abitante in via Giulia N. 4, ieri mattina riportò accidentalmente ferite di taglio alle dita della mano sinistra, e ciò con un coltello da fornaio.

Il giornaliero Caro Vidmar, d'anni 36, abitante in via Giulia N. 50, ieri riportò accidentalmente una distorsione al piede destro.

Il quindicenne Lorenzo Maper, apprendista meccanico, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Orsola Connez, d'anni 30, abitante in via S. Michele, domestica, ieri, nel pomeriggio, riportò, per accidente, una distorsione al polso destro.

Il sig. Riccardo A., d'anni 30, agente di commercio, abitante in via Canova N. 2, nel pomeriggio di ieri, si produsse per caso una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Villico derubato. Michele Cobia, villico, abitante in Cologna al N. 28, per opera di sconosciuto malfattore, venne derubato di alquanti effetti di vestiario e di un orologio di argento del complessivo valore di f. 20.

Sacchi di patate che se ne vanno. Vincenzo Pipan, possidente, il 22 corrente consegnava a un tale Ferdinando, rivendugliuolo, da Gorizia, quattro sacchi di patate coll'incarico di venderle e di consegnargli poi il ricavato della vendita che doveva essere di 9 fiorini. Detto individuo però non si fece più vedere. Contro l'infedele fu prodotta denuncia.

Alcoolismo. Ierinotte, dopo le 11, le guardie di p. s. addette all'ispettorato di via Chiozza, nel loro giro di ronda all'Acquedotto, rinvennero disteso a terra un individuo. Credendo avesse male, gli si avvicinarono, lo scossero: dei suoni inarticolati, simili a grugniti, furono l'unica risposta; compreso che avevano da fare con un ubriaco, le guardie lo sollevarono e lo trasportarono al loro ispettorato, da dove si telefonò alla Guardia medica; recossi colà il dott. Strasser, il quale constatò che l'individuo in parola era in preda ad alcoolismo acuto; prodigategli le cure adattate in tali casi, lo fece poi condurre all'ospedale. Più tardi fu identificato per Apostolo Miriovich, d'anni 26, da Costantinopoli.

Giovani vagabonde. Ieri nel pomeriggio le guardie di p. s. incontravano in via S. Antonio due ragazze di appena quattordici anni, le quali si aggiravano già da parecchio tempo in modo sospetto. Richieste chi fossero, esse, anzichè rispondere analogamente, si diedero ad offendere le guardie, sicchè furono arrestate; tradotte alla Direzione di Polizia, vennero identificate per Anna Raman e Luigia Bubnich.

Schiamazzatori arrestati. La scorsa notte furono arrestati, dalle guardie di p. s., il facchino Giuseppe S., d'anni 25, ed i due fratelli, legatori di libri Carlo e Luigi C. il primo d'anni 22, il secondo d'anni 48, ambidue da Udine, e ciò perchè percorrevano la via delle Sette Fontane cantando a squarciagola, turbando così la quiete notturna.

La scorsa notte, gli organi del Commissariato di S. Giacomo arrestarono, in quel rione, il facchino Dante P., d'anni 22, perchè con canti clamorosi turbava la quiete notturna. Fu trattenuto fino alla mattina.

Per accattonaggio. Due guardie di p. s. addette all'ispettorato di via Scussa, arrestarono ieri, perchè andavano questuando, Giovanna Rabek, d'anni 62, da Rozzo e Mattia Rebez, d'anni 72, da Sesana.

Dagli organi del Commissariato di San Giacomo ieri, fu arrestato Michele Cosmaz, d'anni 51, da Borst, il quale aggiravasi per quel rione, questuando.

Minime. Ieri mattina, alle 7, il cocchiere Erminio Stambach, d'anni 32, da Trieste, ubriaco di acquavite, si abbandonava ad eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti.

La scorsa notte, alle 2, venne arrestato il facchino Carlo Pischler, da Trieste, di anni 31, perchè trovato dormente in un vagone della ferrovia, alla riva del Sale.

Nel pomeriggio di ieri, venne arrestato in piazza della Caserma, perchè colpito dal precetto di sfratto, il giornaliero Stefano Potrata, da Sesana, d'anni 33.

Lotto. Estrazioni del 27 corr.

Vienna	38	1	83	40	10
Graz	34	27	86	2	66

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 28.6 ore 2 pom. 31.2, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.9— — Oggi: Alta marea 1.51 ant. 1.43 pom. Bassa marea 7.19 ant., 9.27 pom.

Ogni giorno una. Si parla di un uomo di ingegno, sfortunato.

— Non capisco come mai non sia riuscito a farsi una posizione Eppure è un uomo che «ha dei numeri».

— Che vuoi, quando si hanno dei numeri bisogna giuocarli!

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 27. Luglio. - La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 246.10, Rubli 219.—, Rendita Italiana 88.—. (La chiusa precedente segnava: 247.60, 218.60, 88.70, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.80, Rendita 92.40, Meridionali 660.—, Mediterranee 482.—. (La chiusa precedente notava: 104.92, 92.45, 669.—, 481.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.15, poi sino —.— e —.—. Banche —.—, Lotti —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.15, Italiana 88.10, Spagnuolo 65.81, Banche ottamane 709.68, Lotti Turchi —.—. (La Chiusa precedente notava: 102.15, 88.07, 88.15, 700.7/8, 145.—).

Qui notasi: Metalliche 101.45 a 101.75, Azioni Credit 401.— a 402.60, Rendita Italiana per fine mese da 87.75 a 88.25 detta pronta tagli piccoli 87.75 a 88.25, Napoleoni 9.63— a 9.64 1/2, Londra 121.40 a 121.70, Francia 48.05 a 48.20, Italia 45.85 a 45.95, Germania 59.30 a 59.50.

Listino. Napoleoni 9.63 a 9.64—, Zecchini 5.66 a 5.68, Lire sterline 12.10 a 12.13, Londra 121.40 a 121.70, Francia 48.06 a 48.20 Italia 45.85 a 46.— Banconote italiane 45.95 a 46.05, Banconote germaniche 59.35 a 59.50, Rendita austriaca in carta 100.65 a 100.85, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 123.20 a 123.40, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.30 Rendita ungherese in Corone 99.80 a 100.—, Credit 400.— a 401.—, Italiana 87.85 a 88.15, Lotti turchi 78.75 a 79.25, Serbi 39.25 a 40.25, Serbi nuovi 4.80 a 5.20, Croce Rossa italiana 13.— a 13.50.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

RINGRAZIAMENTO

Marco ing. **Bussi** e la consorte **Lidia** nata **Iellersitz** ringraziano dal più profondo del cuore per le molteplici prove d'affettuosa partecipazione in morte della loro adorata bambina

ERMINIA

TRIESTE, li 28 Luglio 1895.

†

DESPINA ved. RISO

nata LAGONICO

cessò di vivere ieri alle 11 antim. dopo breve malattia.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, danno parte dell'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Per desiderio della cara estinta, le spoglie mortali verranno trasportate dalla Stazione della Ferrovia Meridionale di Trieste direttamente al Cimitero Greco-Orientale.

ISCHL, 26 Luglio 1895.

GIULIA RISO figlia
GIOVANNI LAGONICO fratello
SAFFO LAGONICO nata RALLI cognata

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di corone e fiori.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37